

PARAGRAFO 1

La seconda lezione di "Open coesione" ci chiede di indicare obiettivi e motivazioni della nostra ricerca e di approfondire i dati sul progetto scelto. La "Realizzazione percorso delle Risorgive" è un'opera importante che mette in collegamento la pista dell'Adige con quella del Mincio. Era anche molto attesa dal territorio coinvolto che comprende i comuni di San Giovanni Lupatoto, Zevio, Buttapietra, Castel d'Azzano, Vigasio, Povegliano Veronese, Villafranca e Valeggio sul Mincio. Nonostante gli iniziali dubbi sulla sua reale fattibilità ora che l'opera è stata completata sta riscuotendo un gradimento straordinario come si è visto fin dalle giornate inaugurali dell'8 e 15 ottobre cui hanno partecipato centinaia di persone.

Il nome della nostra ricerca è "Pit-stop alle risorgive". Qual è il motivo di questa indagine?

Vogliamo studiare un'opera che intende valorizzare una vasta zona del nostro territorio con lo scopo di indagare sul come vengano utilizzate le risorse pubbliche e quale ne sia l'effettivo impatto anche sulla cittadinanza. Presteremo dunque particolare attenzione al suo contributo allo sviluppo della rete di comunicazione locale e all'interesse della popolazione rispetto alla sua fruizione. È solo un mezzo per far godere ai cittadini una sana attività fisica o riveste anche una qualche rilevanza economica?

PARAGRAFO 2

Abbiamo individuato i primi dati a partire dalle fonti di finanziamento della ciclovia così come desumibili dal progetto esecutivo predisposto dal Consorzio di Bonifica Veronese (prot.n. 33402/2016). In esso viene indicato l'utilizzo delle risorse stanziare (€ 2.000.000,00 di cui circa 1.7 milioni di euro per opere d'appalto e il restante per somme a disposizione dell'Amministrazione) che trovano fondamento nella delibera CIPE n.166/2007 che stanziava oltre 37,5 milioni di euro di fondi FAS per il conseguimento degli obiettivi del QSN (Quadro Strategico Nazionale).

La Giunta Regionale Veneta, approvando nell'allegato A alla DGR 2608/2008 la proposta di PAR-FAS relativa al QSN 2007-2013, ha definito gli obiettivi della programmazione regionale per la mobilità su bicicletta:

1. formare una cultura nuova della mobilità presso i cittadini;
2. migliorare la sicurezza, l'affidabilità e la gradevolezza delle infrastrutture viabili per la circolazione di biciclette;
3. sostenere, sviluppare ed agevolare l'uso della bicicletta per favorire il decongestionamento del traffico e la riqualificazione degli spazi urbani;
4. incentivare il godimento dell'ambiente, del paesaggio e dei beni culturali.

Come applicazione di questo piano strategico la Regione Veneto, con DGR n. 1186/2011, ha quindi deliberato l'inclusione fra le opere finanziate del Progetto delle Risorgive.

La ciclovia delle Risorgive corre lungo il Canale Raccoglitore delle risorgive della media pianura veronese. La sua lunghezza è di circa 35 km, dei quali 10 tra Valeggio e Villafranca sono prevalentemente sterrati, mentre 25 km tra Villafranca e l'Adige sono asfaltati. Se ne prevede l'importanza per la mobilità intercomunale e il cicloturismo e la realizzazione da raggiungere grazie alla collaborazione di diverse amministrazioni e al lavoro di progettazione e coordinamento del Consorzio di Bonifica Veronese. Il percorso ciclopedonale è stato completato in 170 giorni e il 31 luglio 2017 i lavori erano sostanzialmente ultimati. Il finanziamento regionale ha

coperto il 75% della spesa già liquidata, pari ai 1,7 mil. di euro, per l'appalto delle opere. Le quattro ditte coinvolte sono la Cobit S.r.l. di Sona, che ha effettuato i lavori del tratto intermedio, la Mozzo Scavi di San Giovanni Lupatoto, che ha curato il completamento del tratto che raggiunge l'Adige, l'impresa Bellesini Edoardo S.r.l. di Villafranca, che ha realizzato il sottopasso dell'autostrada e la Eurocostruzioni di Colà di Lazise, che ha seguito l'ultimo tratto verso il Mincio. Le attività sono state coordinate dall'ingegnere Stefano De Pietri, dirigente del Consorzio di Bonifica Veronese, che ha avuto l'incarico di dirigere i lavori.

Raccoglieremo informazioni sull'intervento del Consorzio di Bonifica nel progetto attraverso l'approfondimento dell'indagine documentale, la realizzazione di interviste e il reperimento di documentazione contabile, fotografica e cartografica.

PARAGRAFO 3

In seguito all'indagine preliminare e al primo esame delle fonti abbiamo individuato alcuni specifici obiettivi di studio e di analisi:

- verifica della correttezza e congruità di utilizzo dei fondi messi a disposizione dal PAR e dai piani finanziari dei comuni coinvolti;
- esplorazione della complessità e delle modalità seguite per coordinare tutti i numerosi enti di differente natura (comuni, consorzio, istituzioni e varie aziende anche pubbliche) coinvolti nella realizzazione e costruzione della pista ciclabile;
- esame dell'effettiva ricaduta dell'opera sulla cittadinanza e del suo "rendimento sociale" (ed eventualmente economico) anche in base al:
 - gradimento e reale fruizione dell'opera da parte dei suoi utenti naturali (i residenti del territorio) ed eventualmente "importati";
 - confronto sul merito dell'intervento con agenzie del privato sociale.

Lo sviluppo del nostro lavoro e i risultati che otterremo saranno consultabili sul nostro sito web www.pitstopallerisorgive.it